



36°C 24°C

Il Sole Sorge 5:45 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 5:21 Cala 21:12



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228

Circo Massimo

**Bolle and Friends:
novità stile Momix
tra grandi classici**

Antonucci a pag. 42



A San Cosimato

**De Niro celebra
i 50 anni
di "Novecento"**

Larcan a pag. 40



La chioma di Berenice

**Artigiani
del cinema
sul podio**

Venturi a pag. 41



Scuola, la girandola dei presidi

►Tasso, Giulio Cesare, Visconti: il nuovo anno nasce all'insegna del cambio dei dirigenti
E alla Sapienza primo confronto tra i cinque candidati in corsa per la carica di Rettore

Al Tasso si cambia. Al Giulio Cesare pure. E poi ancora al Visconti, al Virgilio e al Plinio Seniore. Il risiko dei presidi è partito, e non senza sorprese. Alla Sapienza, primo confronto tra i 5 aspiranti rettori.
Buconi e Piras a pag. 30 e 31

Il caso Bencivenga

**Blitz all'alba delle forze dell'ordine
sgomberato il covo degli anarchici**

È durata poco di più ventiquattr'ore la nuova occupazione del centro sociale anarchico Bencivenga, a Montesacro. Ieri mattina la polizia ha fatto (di nuovo) irruzione nel palazzo per mandare via gli

attivi anarchici che erano rientrati nello stabile sabato sera. Sessanta le persone nella struttura che, dopo una mediazione con la Digos, sono uscite spontaneamente. Nessun momento di tensione.

Urbani a pag. 37

Lascia il carcere il vigilante che uccise un ladro sulla Cassia

►Concessi i domiciliari a Micarelli: colpì Ciurciumel mentre scappava

Antonio Micarelli, il vigilante accusato di omicidio volontario e tentato omicidio per aver sparato contro un gruppo di rapinatori in fuga, uccidendone uno (Anton Ciurciumel), lascia il carcere di Civitavecchia per tornare a casa. La Corte d'assise di Roma, davanti alla quale è imputato, ha disposto per lui la custodia cautelare ai domiciliari, ritenendola idonea e proporzionale all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata, accogliendo l'istanza presentata dai suoi legali: il professore Franco Coppi e i penalisti Valerio Orlandi e Pietro Pomanti.

Di Corrado e Pozzi a pag. 35

**Le foto di Barillari
Caos taxi a Termini
un clochard
dirige il traffico**



a pag. 40

L'evento Il teatro arriva in strada con il cast di Amadeus



Spunta Mozart in via Condotti

Fra gli attori lo stilista Antonio Marras (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)

Quaglia a pag. 41

Comunità Ebraica

**Tornano a casa
due volumi
trafugati
dai nazisti**

Erano spariti insieme ad altri settemila volumi e manoscritti saccheggiati dai nazisti quattro giorni prima del rastrellamento dell'antico Ghetto di Roma, il 16 ottobre 1943. Del bottino facevano parte anche questi due antichi manoscritti del 1583 e del 1683 appartenenti al patrimonio bibliografico della confraternita Talmud Torah della Comunità Ebraica di Roma e della Biblioteca del Collegio Rabbinico Italiano. Sappiamo che esistevano da un inventario compilato nell'Ottocento. Si capisce, perciò, la meraviglia che hanno provato i carabinieri quando hanno capito di aver recuperato questi testi.

a pag. 39

La campagna

**Trapianti,
Rocca:
«Diciamo sì
alla vita»**

«È una campagna per dire sì alla vita, sì al dono. Con un semplice sì al rinnovo della carta d'identità si può fare la differenza tra la vita e la morte di tante persone». Con queste parole il governatore del Lazio, Francesco Rocca, ha presentato ieri la campagna sulla donazione di organi e tessuti, con il claim «Un solo sì». «Stiamo sostenendo la campagna, voluta fortemente dall'associazione di donatori, sperando ci faccia crescere come numero di adesioni come regione - ha dichiarato Rocca - Vogliamo far sì che la cultura della donazione diventi un patrimonio di tutta la nazione e in particolare modo della nostra regione».

Magliaro a pag. 32



Marco Pasqua

Muratella, un virus al gattile: il caso di 30 mici deceduti

L'allarme è circolato nei giorni scorsi sulle bacheche delle principali associazioni animaliste della Capitale. Nel punto di primo soccorso della Muratella - dove erano state da poco inaugurate le nuove stanze - sono morti una trentina mici, in seguito ad una malattia infettiva. Per questo motivo, sarebbero state chiuse le degenze dei gattili convenzionati con il Comune. «Senza entrare nel merito di come sia stato possibile un propagarsi così violento

dell'epidemia, segno di una gestione della struttura non ottimale che abbiamo segnalato più volte agli enti preposti - ha sottolineato Simonetta Novi, consigliera municipale ma anche animalista che segue i casi di decessi di animali nel canile - è bene ricordare che il servizio pubblico non può essere interrotto». Una lista, quella dei gattini deceduti, che si è allungata lo scorso 9 luglio, quando un altro micio è morto per una gastroenterite infettiva. «Bisogna assolu-



Mici in gabbia

tamente potenziare il settore con il personale necessario - sottolinea Novi - e nel frattempo ricoverare in strutture esterne. Bisogna fermare subito i decessi». Per questo motivo, Novi ha inviato una serie di Pec per richiedere la sanificazione degli spazi e il ricovero in strutture esterne.

marco.pasqua@ilmessaggero.it



Sparò al ladro e lo uccise il vigilante esce di prigione

► Concessi i domiciliari ad Antonio Micarelli, la guardia giurata che aprì il fuoco contro un gruppo di rapinatori sulla Cassia: «Sanzione proporzionale ai fatti»

IL PROCESSO

Antonio Micarelli, il vigilante accusato di omicidio volontario e tentato omicidio per aver sparato contro un gruppo di rapinatori in fuga, uccidendone uno (Anton Ciurciemel), lascia il carcere di Civitavecchia per tornare a casa. La Corte d'assise di Roma, davanti alla quale è imputato, ha disposto per lui la custodia cautelare ai domiciliari, ritenendola idonea e proporzionale all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata, accogliendo l'istanza presentata dai suoi legali: il professore Franco Coppi e i penalisti Valerio Orlandi e Pietro Pomanti. Il processo nei confronti di Micarelli è iniziato lo scorso marzo. Durante la prima udienza, la difesa della guardia giurata aveva già visto accogliere la questione di nullità del decreto di citazione a giudizio proprio sulla parte relativa alle aggravanti. Questo, unito al fatto che gli è stato concesso il rito abbreviato, evita lo spettro del carcere a vita per l'imputato.

LE REAZIONI

La madre di Anton Ciurciemel, dopo aver appreso la notizia che l'ergastolo era scongiurato per l'assassino di suo figlio, aveva avuto un malore: «È come se fosse morto di nuovo». «Era giusto che il nostro Anton pagasse il suo debito ma dovevo farlo chiuso in carcere tutt'al più, non dentro a una bara al cimitero. Chi lo ha ucciso, però, ha sbagliato due volte». «Io e mio marito - aveva aggiunto la donna, in lacri-



Antonio Micarelli ripreso dalle telecamere di videosorveglianza e, nel riquadro, Anton Ciurciemel

me - non viviamo più e chi c'ha portato via nostro figlio non solo non ha neanche provato subito a salvarlo, preoccupandosi prima di chiamare il suo avvocato, ma non ha mostrato il minimo segno di pentimento o pietà». Il vigilante ha detto fin dal primo momento di aver agito per legittima difesa e di aver sparato a terra, a differenza delle immagini restituite dalla telecamera di un palazzo vicino. Ma secondo il

gip Rosalba Liso, che aveva disposto per Micarelli la custodia cautelare in carcere, quella avvenuta nel tardo pomeriggio del 6 febbraio 2025 era stata «una vera e propria caccia all'uomo» senza «scrupoli di sorta» e senza nessuna «forma di rispetto per la vita umana». A ricostruire quanto accaduto nel cortile di via Cassia 1004 quel giorno, le indagini dei carabinieri del Trionfale, coordinati dai pm Giu-

seppe Cascini e Fabio Santoni.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo l'accusa Micarelli è da poco tornato a casa quando sente dei forti rumori provenire da un appartamento del primo piano - dove i rapinatori stanno mettendo a segno il colpo -, suona a quella porta, senza ricevere risposta. Nel frattempo la figlia vede due dei malviventi nel piazzale e chiama il padre. Lui prende la pistola e si precipita fuori. La telecamera del palazzo accanto immortalava quello che il gip ha definito un «atteggiamento da giustiziere» del vigilante, che avrebbe sparato «con la ferma intenzione di uccidere». Sono le 18.59, un uomo corre verso il cancello, dietro di lui Micarelli, ancora in divisa da lavoro, tende il braccio ed esplode due colpi. Passano pochi istanti, l'imputato torna indietro verso l'auto dei ladri e di nuovo esplode un colpo in direzione dello sportello del conducente. Un altro uomo corre e scavalca la recinzione, un terzo fa lo stesso, ma Micarelli lo segue e spara. La macchina torna indietro a recuperare uno dei complici e poi fugge. A questo punto la telecamera inquadra il vigilante con il braccio abbassato, mentre si dirige verso il corpo di Ciurciemel, caduto oltre la recinzione, colpito alla testa. Sul posto arriva una delle figlie di Micarelli, insieme a un medico che abita nello palazzo. L'imputato al telefono dice: «È successo un casino, corri sbrigati, chiama un avvocato».

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli dei carabinieri contro la malamovida sul litorale: nove in totale gli arresti effettuati

Lotta alla malamovida 9 arresti nel weekend tra Ostia e Fregene

GLI INTERVENTI

Un 21enne nascondeva cocaina e crack in macchina, nella leva del cambio. Altri due ragazzi, sempre in auto, trasportavano 481 dosi di cocaina e crack. C'era persino una borseggiatrice di 69 anni che aveva appena "alleggerito" un'altra signora nel mercato di Piazza Quarto dei Mille, sfilandole il portafoglio. Reati e violazioni che hanno portato a nove arresti, sei denunce, centinaia di identificati e decine di sanzioni stradali: sono i risultati delle operazioni eseguite nel fine settimana dai Carabinieri di Roma Ostia per il contrasto alla malamovida e al degrado urbano sul litorale romano.

Fra gli arrestati per traffico di stupefacenti, tre cittadini romani, perquisiti in casa e ora ai domiciliari. Altri due giovani, ri-

spettivamente di Monza-Brianza e Caltanissetta, custodivano hashish e involucri di cocaina. È invece grazie alle intercettazioni veicolari che i militari hanno fermato, proprio mentre uscivano da una piazza di spaccio, due individui. Con loro, 481 dosi di cocaina e crack, per un totale di 214,9 grammi lordi. E durante un controllo alla circolazione stradale, è stato fermato un cittadino albanese che, a bordo della sua vettura, nella leva del cambio, nascondeva 10 dosi fra cocaina e crack e oltre 300 euro in contanti.

IN STRADA

Risultati significativi sono stati registrati anche per i controlli stradali: 271 persone identificate - di cui 75 con precedenti penali o di polizia - e multe, per un totale di circa 14mila euro, inflitte per varie violazioni del Codice della Strada, dalla guida senza patente alla guida in stato di ebbrezza. Interventi che i militari hanno eseguito secondo le linee guida del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Elena Delfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In occasione del concerto-record di Roma, Il Messaggero presenta "Il popolo di Ultimo", un'opera originale che ci racconta un fenomeno musicale senza precedenti, dagli esordi ai tour di impressionante successo degli anni recenti. Canzone dopo canzone, il cantautore romano ha conquistato un vero e proprio "popolo", che si riconosce nelle storie descritte dalle canzoni, si emoziona, si sente finalmente raccontato e compreso davvero. Ultimo chiama e la sua gente risponde: "Noi siamo Ultimo". Sempre, ovunque.

IN EDICOLA CON Il Messaggero